



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CERTALDO"
INDIRIZZO MUSICALE**

Via Leopardi snc - 50052 Certaldo (FI) - 0571666425 - 0571666424

fiic825005@istruzione.it – fiic825005@pec.istruzione.it

www.iccertaldo.edu.it

Codice fiscale 91018620483 - Codice Univoco UFH9YP - Codice meccanografico FIIC825005

ORIENTARSI NELLE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI 2025

Le Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum 2025 (NIN) aggiornano il quadro educativo della scuola italiana dopo più di un decennio. Non si tratta di una rivoluzione, ma di un adattamento ai profondi cambiamenti culturali, sociali e tecnologici che hanno trasformato il modo di apprendere e insegnare. L'obiettivo principale è fornire ai docenti una cornice chiara e flessibile per progettare percorsi coerenti, inclusivi e significativi, capaci di connettere i saperi scolastici con la realtà contemporanea. Le NIN vogliono accompagnare l'autonomia delle scuole, offrendo riferimenti comuni e strumenti operativi, senza dettare programmi rigidi.

Le *Indicazioni Nazionali 2025* rappresentano il nuovo riferimento per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Questo documento ministeriale orienta il lavoro educativo mettendo al centro la persona, con i suoi talenti, i suoi bisogni e il suo diritto a una formazione completa. La scuola viene intesa come un luogo che aiuta bambini e ragazzi a crescere in modo armonico, sviluppando conoscenze solide, capacità critica, creatività, autonomia e consapevolezza sociale.

Le nuove Indicazioni puntano su conoscenze fondamentali, approfondite con cura, così da permettere agli studenti di costruire competenze realmente significative. Otto grandi competenze – dalla comunicazione alla cittadinanza, dal pensiero matematico e scientifico alla competenza digitale, fino alla consapevolezza culturale – accompagnano il percorso scolastico e supportano lo sviluppo integrale di ciascuno.

Particolare rilievo viene dato al rapporto tra scuola e famiglia, considerato essenziale per sostenere il benessere educativo degli studenti. La scuola si impegna a creare ambienti accoglienti e inclusivi, valorizzando la diversità e garantendo pari opportunità di apprendimento. Importante anche l'attenzione al mondo digitale: le tecnologie e l'intelligenza artificiale sono viste come strumenti utili, ma da utilizzare con responsabilità e senso critico, senza sostituire le relazioni umane che restano il cuore dell'esperienza scolastica.

La scuola dell'infanzia viene riconosciuta come una tappa fondamentale dello sviluppo: attraverso il gioco, l'esplorazione e l'esperienza concreta, i bambini imparano a conoscere sé stessi, gli altri e il mondo che li circonda, sostenuti da un ambiente ricco di stimoli e cura educativa.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado le Indicazioni definiscono obiettivi chiari per tutte le discipline, valorizzando la lettura, la scrittura, le lingue straniere, il pensiero matematico e scientifico, la creatività artistica, l'educazione motoria e l'educazione civica. Laboratori, attività cooperative e percorsi di ricerca aiutano gli studenti ad acquisire autonomia e partecipazione attiva.

La valutazione viene intesa come un processo che accompagna la crescita, aiutando a riconoscere i progressi e a comprendere come migliorare. L'obiettivo è favorire la piena maturazione degli studenti, sostenendoli nel percorso verso una cittadinanza consapevole, responsabile e solidale.

Le *Indicazioni Nazionali 2025* propongono dunque una scuola capace di unire tradizione e innovazione, attenta alla persona e orientata al futuro, impegnata a educare al rispetto, alla sostenibilità, alla collaborazione e alla costruzione di una comunità in cui ogni studente possa trovare spazio per crescere e realizzare le proprie potenzialità.

I PRINCIPI ISPIRATORI

Le Indicazioni 2025 si fondano su alcuni principi cardine, che uniscono continuità e innovazione:

Centralità della persona: ogni studente è posto al centro del processo educativo, con attenzione al benessere cognitivo, emotivo e relazionale.

Ruolo del docente: l'insegnante è guida e regista dell'apprendimento, autorevole ma non autoritario, capace di orientare il desiderio di conoscenza e di promuovere autonomia e responsabilità.

Comunità educante: la scuola è vista come una comunità che coinvolge studenti, famiglie, territorio ed enti locali, in un dialogo continuo e condiviso.

Inclusione e personalizzazione: ogni percorso formativo deve valorizzare le differenze, sostenere i bisogni educativi speciali e favorire la partecipazione di tutti.

Curricolo verticale: i traguardi di apprendimento sono pensati in continuità tra ordini di scuola, per costruire un percorso unitario e progressivo.

COSA CAMBIA

Le NIN introducono una serie di aggiornamenti significativi che toccano contenuti, metodi e finalità:

Riorganizzazione del curricolo: meno frammentazione, più attenzione ai nuclei fondanti e ai saperi essenziali (non multa, sed multum).

Valorizzazione delle discipline: ogni materia assume una fisionomia chiara, con obiettivi specifici, competenze attese e suggerimenti metodologici.

Introduzione del Latino per l'Educazione Linguistica (LEL) dalla seconda classe della secondaria di primo grado, per rafforzare la padronanza linguistica e logica.

Potenziamento delle discipline STEM: Matematica, Scienze e Tecnologia diventano centrali per sviluppare competenze logiche, digitali e scientifiche.

Nuovo approccio alla Storia: maggior rilievo alla Storia italiana ed europea, alla narrazione e alla memoria come strumenti di cittadinanza.

Educazione alla sostenibilità: la cura del pianeta entra stabilmente nel curricolo come dimensione trasversale.

Riflessione sull'impatto delle tecnologie: la scuola deve educare a un uso critico e consapevole del digitale e dell'Intelligenza Artificiale.

COME CAMBIA LA DIDATTICA

Le NIN rafforzano la centralità del fare e dell'esperienza: l'apprendimento è visto come un processo attivo, che coinvolge corpo, mente e relazione.

Metodologie promosse: didattica laboratoriale e interdisciplinare; apprendimento cooperativo e peer tutoring; uso consapevole delle tecnologie e delle risorse digitali; progettazione personalizzata secondo il modello dell'Universal Design for Learning; valutazione formativa e partecipata, centrata sui processi e non solo sui risultati.

L'insegnante è chiamato a favorire un apprendimento significativo, capace di collegare

conoscenze e competenze, di stimolare la riflessione critica e di rendere gli studenti protagonisti del proprio percorso.

VALUTAZIONE E COMPETENZE

Le Nuove Indicazioni 2025 pongono la valutazione formativa al centro della didattica. Essa non è più intesa come controllo finale, ma come processo continuo di accompagnamento e miglioramento, basato su osservazione, feedback e documentazione.

Le competenze chiave europee restano il riferimento di fondo, integrate da nuove competenze trasversali:

- competenze digitali e di cittadinanza;
- competenze relazionali ed emotive;

- consapevolezza ambientale e sostenibilità;
- capacità di pensiero critico e creativo.

La valutazione diventa collegiale e trasparente, con criteri condivisi all'interno dei team docenti e strumenti oggettivi (rubriche, griglie, portfolio).

IN SINTESI

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 non rappresentano un nuovo elenco di contenuti, ma un invito a ripensare la scuola come ambiente di vita, conoscenza e partecipazione.

PER IL DOCENTE SIGNIFICANO:

- maggiore libertà nella progettazione, ma anche maggiore responsabilità educativa;
- attenzione ai processi più che ai prodotti;
- collaborazione tra discipline e tra persone;
- una scuola che guarda al futuro, ma non dimentica la propria tradizione.

DISCIPLINE: ITALIANO

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 confermano la centralità dell'Italiano nella formazione linguistica, culturale e civile delle studentesse e degli studenti, ma ne rinnovano l'impianto per rispondere ai cambiamenti sociali, tecnologici e culturali del nostro tempo. L'insegnamento dell'Italiano non si limita più allo sviluppo di abilità di lettura e scrittura, ma si estende alla competenza comunicativa integrale, che comprende ascolto, parlato, riflessione linguistica, dimensione relazionale ed emotiva. Le principali novità:

- valorizzazione della comunicazione orale e della capacità di ascolto;
- attenzione alla dimensione affettiva e relazionale della lingua;
- recupero di esercizi classici (memorizzazione, lettura ad alta voce, riassunto) come strumenti di pensiero critico e sintesi;
- maggiore spazio alla scrittura manuale e alla correttezza Grammaticale e ortografica, anche come esercizio di concentrazione e disciplina cognitiva;
- elaborazione di testi digitali e multimediali, per sviluppare consapevolezza comunicativa nei nuovi linguaggi;
- introduzione di nuove tipologie testuali non esclusivamente narrative, maggiore spazio al teatro e a nuove forme comunicative come la graphic novel;
- collegamento tra lingua, pensiero e cittadinanza: la padronanza linguistica diventa strumento di inclusione, dialogo e partecipazione.

COSA RESTA INVARIATO

Rimangono saldi i principi che fondano l'insegnamento dell'Italiano:

- la lingua madre come strumento primario di costruzione del sapere e della personalità;
- l'importanza del docente come guida autorevole e responsabile, capace di orientare il desiderio di conoscere e di apprendere;
- l'importanza dei generi letterari e delle tipologie testuali, studiati attraverso i testi di autori e autrici considerati "classici" della letteratura italiana, europea e mondiale, e della letteratura per ragazzi;
- il legame tra lingua e cittadinanza, che promuove rispetto, ascolto e inclusione;

- la continuità verticale dell'apprendimento linguistico, dalla scuola dell'infanzia al primo ciclo, in coerenza con il curriculum di istituto.

DISCIPLINA: STORIA

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 confermano e rafforzano la posizione centrale della Storia nel curriculum, riconoscendole un ruolo decisivo nella formazione della coscienza civile e culturale. La Storia diventa lo strumento per comprendere il presente, costruire il senso di appartenenza alla comunità nazionale ed europea, e sviluppare una visione critica del mondo.

Le principali novità introdotte:

- riorganizzazione dei contenuti a livello cronologico, con un percorso che va dal Medioevo alla contemporaneità, per offrire maggiore spazio alla Storia del Novecento; nel dettaglio, il programma si articola in questo modo nell'arco dei tre anni:

I anno: dall'Alto Medioevo (situazione dell'Europa e del Mediterraneo e discesa dei Longobardi) alla metà del Seicento (Pace di Westfalia);

II anno: dalla seconda metà del Seicento (epoca degli assolutismi in Europa) alla Seconda rivoluzione industriale (inizio Novecento);

III anno: dalla Prima guerra mondiale alla caduta dei regimi comunisti e, in Italia, alle inchieste Mani Pulite e nascita della Seconda Repubblica.

- maggiore attenzione alla Storia italiana ed europea, per rafforzare il senso di identità e cittadinanza;
- potenziamento dell'approccio narrativo, che pone al centro la narrazione di eventi, personaggi, epoche e connessioni;
- recupero della memorizzazione di date e figure chiave, come base per la riflessione critica;
- grande attenzione all'esposizione orale, in chiave narrativa e critica;
- valorizzazione della Storia delle Scienze, delle donne e delle culture, per un racconto più inclusivo e plurale;
- uso di strumenti digitali e risorse multimediali, integrativi e non sostitutivi, per arricchire la comprensione storica.

COSA RESTA INVARIATO

Restano invariati i principi che da sempre definiscono la disciplina:

- la Storia come percorso di conoscenza e formazione di cittadine e cittadini;
- la continuità verticale del curriculum, dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado;
- l'obiettivo di sviluppare consapevolezza temporale, capacità di confronto e senso di responsabilità sociale;
- il valore educativo della Storia come mezzo per costruire memoria collettiva, identità culturale e rispetto per le differenze.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Le NIN propongono un insegnamento della Storia che unisca rigore e partecipazione, privilegiando la narrazione, l'indagine e la riflessione critica rispetto alla sola trasmissione di contenuti.

L'insegnante è guida e narratore competente, capace di connettere fatti, luoghi e persone in modo coinvolgente e inclusivo.

Buone pratiche didattiche:

- costruzione di linee del tempo condivise e mappe cronologiche;
- laboratori storici e analisi di fonti semplici (testi, immagini, testimonianze, documenti digitali);

- attività di role playing e drammatizzazione per immedesimarsi nei contesti storici;
- uso di atlanti digitali, carte concettuali e timeline interattive;
- progetti interdisciplinari con Geografia, cittadinanza e Scienze per leggere la Storia come rete di relazioni.

COMPETENZE E VALUTAZIONE

L'insegnamento della Storia contribuisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e delle competenze sociali e culturali.

Le NIN individuano quattro ambiti centrali:

- Conoscere e comprendere fatti, periodi, personaggi e processi storici fondamentali;
- Orientarsi nel tempo utilizzando cronologie, durate e connessioni tra epoche;
- Comunicare correttamente le conoscenze storiche. Essere capaci di esporre in forma orale e di organizzare in forma scritta il proprio pensiero, componendo le informazioni acquisite in una narrazione coerente.
- Collegare passato e presente, per comprendere le radici della società contemporanea.

La valutazione ha funzione formativa e regolativa:

- osserva il percorso di crescita della consapevolezza storica;
- privilegia l'analisi, la rielaborazione e la capacità di collegare eventi;
- valorizza il dialogo e la riflessione personale;
- si basa su rubriche condivise, griglie descrittive e prove autentiche.

IN SINTESI

Con le Nuove Indicazioni 2025, l'insegnamento della Storia mira a:

- sviluppare la competenza storica come chiave di cittadinanza consapevole;
- restituire alla Storia il valore di disciplina formativa e narrativa;
- costruire collegamenti tra epoche, culture e discipline;
- integrare strumenti tradizionali e digitali per una didattica attiva;
- far comprendere alle nuove generazioni che la memoria è il fondamento del futuro.

DISCIPLINA: GEOGRAFIA

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 confermano il ruolo che la Geografia ha conquistato negli ultimi anni, trasformandosi da disciplina prevalentemente descrittiva a educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità.

La Geografia è infatti uno strumento per comprendere le relazioni tra persone, ambienti, culture ed economie, e per costruire un pensiero spaziale critico e consapevole.

Le principali novità introdotte:

- passaggio da una Geografia di "descrizione dei luoghi" a una Geografia delle relazioni e delle trasformazioni;
- integrazione con Educazione civica, Scienze, Storia, economia e Tecnologia, per interpretare i fenomeni territoriali in chiave interdisciplinare;
- forte attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, in linea con l'Agenda 2030;

- costruzione di una visione critica in chiave geopolitica dell'Europa e del mondo;
- sviluppo del pensiero sistemico e della capacità di leggere le interdipendenze globali;
- promozione dell'osservazione diretta del territorio e delle esperienze sul campo (uscite, laboratori ambientali, mappe digitali).

COSA RESTA INVARIATO

Rimangono i principi fondamentali che caratterizzano l'insegnamento della Geografia:

- la disciplina come ponte tra conoscenze scientifiche, sociali e civiche;
- il valore formativo della lettura del paesaggio come costruzione culturale e umana;
- il legame tra ambiente e cittadinanza, per educare al rispetto e alla cura dei luoghi;
- la continuità verticale del percorso, dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Le NIN incoraggiano una didattica attiva, esperienziale e laboratoriale, in cui gli alunni apprendono facendo, esplorando e costruendo rappresentazioni del territorio.

Il docente assume il ruolo di mediatore e facilitatore, che guida gli studenti a osservare, descrivere, confrontare e interpretare fenomeni complessi.

Buone pratiche didattiche:

- analisi e confronto di carte, immagini satellitari, dati e mappe interattive;
- costruzione di mappe mentali e concettuali per rappresentare spazi e relazioni;
- uscite didattiche e attività di rilevamento del territorio;
- progetti di cittadinanza attiva legati alla tutela ambientale e al consumo responsabile;
- uso del digitale (GIS, app cartografiche, atlanti interattivi) per favorire l'esplorazione virtuale di luoghi e ambienti.

COMPETENZE E VALUTAZIONE

L'insegnamento della Geografia contribuisce in modo diretto allo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza.

Le NIN individuano quattro aree fondamentali:

- osservare e descrivere il territorio, cogliendone gli elementi fisici e umani;
- comprendere le relazioni tra ambiente, società, economia e cultura;
- orientarsi nello spazio, utilizzando scale, carte, coordinate e rappresentazioni grafiche;
- agire come cittadini e cittadine responsabili, partecipando in modo consapevole alla vita della comunità e alla tutela del pianeta.

La valutazione assume carattere formativo e integrato:

- considera la capacità di osservazione, analisi e connessione tra fenomeni;
- valorizza la partecipazione attiva e il lavoro di gruppo;
- tiene conto della capacità di applicare i concetti appresi in contesti nuovi;
- si avvale di rubriche descrittive, portfolio, elaborati e progetti territoriali.

IN SINTESI

Con le Nuove Indicazioni 2025, la Geografia si afferma come disciplina chiave per comprendere il mondo contemporaneo e per educare alla sostenibilità.

Invita a:

- passare da una conoscenza statica a una visione relazionale dei territori;
- promuovere esperienze dirette e attività sul campo;
- sviluppare competenze critiche e digitali nella lettura del mondo;
- integrare Scienze, Storia, Educazione civica e Tecnologia;
- formare cittadine e cittadini consapevoli, capaci di abitare responsabilmente il proprio pianeta.

DISCIPLINA: MATEMATICA

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 rinnovano l'insegnamento della Matematica collocandola al centro della formazione scientifica e culturale dello studente. La disciplina non è più intesa solo come insieme di regole o calcoli, ma come linguaggio universale per leggere la realtà, modellizzare problemi, prendere decisioni consapevoli e sviluppare pensiero critico.

Le principali novità introdotte:

- la Matematica è parte integrante dell'approccio STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), con forti connessioni con Scienze, Tecnologia e Informatica;
- valorizzazione della Matematica come forma di pensiero, non solo come insieme di contenuti;
- attenzione alla modellizzazione dei fenomeni reali e alla capacità di trasferire conoscenze in contesti nuovi;
- introduzione di temi legati alla Storia della Matematica e al pensiero computazionale;
- uso consapevole del digitale e delle nuove tecnologie per la risoluzione di problemi e la visualizzazione dei dati.

COSA RESTA INVARIATO

Permangono i principi che da sempre guidano l'insegnamento della disciplina:

- la Matematica come strumento per interpretare e comprendere la complessità del mondo;
- la costruzione del sapere matematico come processo graduale, rigoroso e verificabile;
- l'importanza della continuità verticale nel curriculum, dalla scuola primaria alla secondaria;
- la connessione tra rigore e creatività, tra logica e intuizione, per sviluppare capacità di ragionamento e autonomia intellettuale.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Le NIN promuovono una didattica attiva, laboratoriale e interdisciplinare, che superi la lezione frontale tradizionale e metta al centro l'esperienza di scoperta e costruzione del sapere matematico.

L'insegnante assume il ruolo di guida e regista dell'apprendimento, capace di valorizzare gli errori come opportunità e di costruire percorsi di senso.

Buone pratiche didattiche:

- laboratori di Matematica come spazi di esplorazione e sperimentazione;
- uso di situazioni problematiche reali e di compiti autentici per sviluppare il problem solving;
- attività di coding e robotica educativa per stimolare logica e creatività;

- approccio cooperativo e inclusivo, con lavori di gruppo e tutoraggio tra pari;
- utilizzo di strumenti digitali per rappresentare funzioni, dati, figure e modelli geometrici.

COMPETENZE E VALUTAZIONE

L'apprendimento della Matematica contribuisce allo sviluppo di competenze logiche, scientifiche e trasversali.

Le NIN individuano quattro ambiti principali di competenza:

- numeri e calcolo – usare i numeri per risolvere problemi, stimare, rappresentare e argomentare;
- spazio e figure – descrivere e interpretare forme e strutture geometriche nel piano e nello spazio;
- relazioni e funzioni – individuare regolarità, esprimere relazioni e modellizzare fenomeni;
- dati e previsioni – raccogliere, rappresentare e interpretare informazioni numeriche e statistiche.

La valutazione è continua, formativa e orientata ai processi:

- considera la capacità di ragionamento e di applicazione delle conoscenze;
- valorizza l'autonomia nella risoluzione dei problemi;
- tiene conto dell'uso di linguaggi simbolici, grafici e informatici;
- si basa su rubriche di competenza, osservazioni sistematiche e prove autentiche.

IN SINTESI

Con le Nuove Indicazioni 2025, l'insegnamento della Matematica mira a:

- sviluppare il pensiero logico, critico e creativo;
- integrare teoria e pratica in contesti significativi;
- promuovere una didattica laboratoriale, collaborativa e inclusiva;
- utilizzare linguaggi e strumenti digitali per rappresentare la realtà;
- formare cittadini capaci di interpretare i dati, di argomentare e di scegliere in modo consapevole;
- assumere una consapevolezza storica.

DISCIPLINA: SCIENZE

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 collocano le Scienze al centro del curricolo come disciplina di cittadinanza e di metodo. L'insegnamento scientifico non ha più il solo compito di trasmettere conoscenze, ma di educare alla curiosità, alla ricerca e alla responsabilità verso l'ambiente e la società. La scienza diventa uno strumento per leggere il mondo, per capire come funziona e per agire in modo consapevole.

Le principali novità introdotte:

- rafforzamento dell'approccio sperimentale e d'indagine, con percorsi basati sull'osservazione diretta e sulla formulazione di ipotesi;
- integrazione delle Scienze nel quadro STEM, insieme a Matematica, Tecnologia e ingegneria;
- attenzione alla sostenibilità ambientale e all'educazione ecologica come dimensioni trasversali del curricolo;
- apertura alle connessioni con la società e con le sfide globali (energia, salute, clima, innovazione tecnologica);
- utilizzo di strumenti digitali e laboratori virtuali per esperienze di esplorazione e sperimentazione.

COSA RESTA INVARIATO

Resta immutata la funzione delle Scienze come educazione al pensiero razionale, all'osservazione e alla verifica.

Permane il valore formativo della disciplina nel:

- promuovere un atteggiamento curioso e critico verso i fenomeni naturali;
- sostenere la continuità verticale del curriculum scientifico, dalla scuola primaria alla secondaria;
- sviluppare consapevolezza del legame tra scienza, etica e responsabilità umana;
- riconoscere l'errore come tappa naturale del percorso di apprendimento.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Le NIN invitano a privilegiare una didattica che parta dall'esperienza e dal contatto diretto con i fenomeni naturali.

L'insegnante assume il ruolo di facilitatore del metodo scientifico, guidando gli studenti a osservare, formulare domande, raccogliere dati e interpretare risultati.

Buone pratiche didattiche:

- organizzare laboratori sperimentali in aula e all'aperto;
- realizzare indagini e osservazioni sul campo (orti, ecosistemi locali, esperimenti di fisica o chimica di base);
- integrare la didattica con simulatori digitali e strumenti di misura virtuali;
- promuovere attività di citizen science e progetti ambientali di classe;
- favorire la cooperazione tra studenti in attività di ricerca e documentazione condivisa;
- collegare le Scienze con Educazione civica, Geografia e Tecnologia, per comprendere la relazione tra essere umano, ambiente e sviluppo sostenibile.

COMPETENZE E VALUTAZIONE

L'insegnamento delle Scienze contribuisce allo sviluppo della competenza scientifica e tecnologica, ma anche a quella sociale e civica, promuovendo la capacità di prendere decisioni informate e responsabili.

Le aree di competenza individuate dalle NIN:

- osservare e descrivere fenomeni naturali, riconoscendo regolarità e variabilità;
- sperimentare formulando ipotesi, raccogliendo dati e confrontando risultati;
- comprendere modelli scientifici e saperli applicare a contesti nuovi;
- collegare scienza, Tecnologia e società, valutando le conseguenze delle scelte umane sull'ambiente e sulla vita collettiva.

La valutazione è formativa e documentata, volta a riconoscere l'intero processo d'apprendimento.

Si basa su:

- osservazione sistematica delle attività sperimentali;
- rubriche di competenza e di partecipazione;
- prove autentiche (relazioni, esperimenti, progetti di gruppo);
- autovalutazione e riflessione metacognitiva, per sviluppare consapevolezza del proprio metodo di indagine.

IN SINTESI

Con le Nuove Indicazioni 2025, l'insegnamento delle Scienze mira a:

- sviluppare il metodo d'indagine e la curiosità scientifica;
- formare cittadini attivi, capaci di comprendere e rispettare l'ambiente;

- integrare sperimentazione e Tecnologia in una prospettiva sostenibile;
- collegare conoscenze e problemi del mondo reale;
- costruire una cultura scientifica aperta, critica e consapevole.

DISCIPLINA: TECNOLOGIA

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 ridefiniscono la Tecnologia come disciplina autonoma e trasversale, connessa alle competenze scientifiche e digitali. Non più solo strumento operativo, ma ambito di riflessione e progettazione consapevole, che unisce creatività, metodo e responsabilità.

Le principali novità introdotte:

- la Tecnologia è riconosciuta come parte integrante del curriculum STEM, in continuità con Matematica e Scienze;
- introduzione di contenuti legati al digitale, coding, robotica e Intelligenza Artificiale già dalla scuola primaria e secondaria di primo grado;
- valorizzazione del pensiero computazionale e progettuale, come competenza chiave per il futuro;
- maggiore attenzione all'uso etico e responsabile delle tecnologie, con riflessioni su privacy, sostenibilità e impatto ambientale;
- uso del laboratorio tecnologico come spazio di sperimentazione e innovazione.

COSA RESTA INVARIATO

Restano centrali le finalità formative della disciplina:

- la Tecnologia come ponte tra sapere teorico e applicazione pratica;
- lo sviluppo di capacità di progettare, costruire e risolvere problemi;
- l'importanza del laboratorio come ambiente di apprendimento attivo;
- l'obiettivo di promuovere creatività, autonomia e spirito critico.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Le NIN propongono un insegnamento dinamico, che alterni teoria e pratica, con approccio problem solving, project based e laboratoriale. L'insegnante diventa regista dell'innovazione didattica, capace di guidare gli alunni nella comprensione del rapporto tra Tecnologia, ambiente e società.

Buone pratiche didattiche:

- attività di coding e robotica educativa per favorire logica e creatività;
- esperienze di progettazione collaborativa (costruzioni, modelli, simulazioni digitali);
- uso di software CAD/3D e strumenti di disegno tecnico;
- analisi di oggetti, macchine e sistemi tecnologici per comprenderne struttura e funzionamento;
- riflessioni sull'uso sostenibile delle risorse e sul ciclo di vita dei prodotti.

COMPETENZE E VALUTAZIONE

Le NIN definiscono la Tecnologia come disciplina che sviluppa la "competenza digitale e tecnologica" in stretta connessione con la cittadinanza attiva.

Le competenze principali:

- comprendere fenomeni e processi tecnologici, riconoscendone funzioni e applicazioni;
- usare strumenti e materiali in modo consapevole, rispettando norme di sicurezza e sostenibilità;

- progettare e realizzare semplici prodotti, applicando metodi di problem solving e collaborazione;
- riflettere criticamente sull'impatto delle tecnologie, in termini etici, sociali e ambientali.

La valutazione si concentra sui processi e sulle competenze operative:

- osservazione dei comportamenti in laboratorio e dei progetti realizzati;
- analisi dei prodotti digitali o materiali sviluppati;
- rubriche di competenza e portfolio di documentazione;
- autovalutazione e riflessione metacognitiva sul percorso di apprendimento.

IN SINTESI

Con le Nuove Indicazioni 2025, l'insegnamento della Tecnologia mira a:

- formare cittadini digitali competenti e responsabili;
- integrare conoscenze tecniche, scientifiche e creative;
- valorizzare la progettazione come forma di pensiero;
- sviluppare consapevolezza critica sull'impatto delle tecnologie;
- usare il laboratorio come spazio di scoperta e collaborazione.

DISCIPLINA: MUSICA

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 riconoscono alla Musica un ruolo più ampio nella formazione globale della persona, sottolineandone la funzione cognitiva, espressiva e relazionale. La disciplina diventa parte essenziale dell'educazione al benessere, alla collaborazione e all'inclusione.

Le principali novità introdotte:

- valorizzazione della Musica come linguaggio universale e strumento di dialogo interculturale;
- centralità della pratica collettiva e corale come esperienza di cooperazione;
- attenzione all'educazione all'ascolto consapevole e alla riflessione sulle emozioni;
- integrazione con tecnologie digitali (registrazioni, editing, podcast musicali);
- collegamenti con Arte, Letteratura e Storia per una visione interdisciplinare.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Le NIN incoraggiano un approccio laboratoriale e inclusivo, in cui la Musica sia vissuta e sperimentata.

Il docente guida l'alunno a conoscere suoni, ritmi, strumenti e culture musicali, favorendo la scoperta personale e la partecipazione attiva.

Esempi di buone pratiche:

- esperienze di canto corale, body percussion e improvvisazione;
- ascolto guidato e analisi di generi musicali diversi;
- creazione di colonne sonore, jingle o brevi composizioni digitali;
- uso di strumenti tecnologici per la registrazione e la manipolazione del suono.

COMPETENZE E VALUTAZIONE

La Musica contribuisce allo sviluppo di competenze trasversali: espressive, sociali e cooperative.

La valutazione tiene conto di:

- partecipazione e atteggiamento durante le attività collettive;
- capacità di ascolto e di interpretazione sonora;
- creatività e impegno nei processi di produzione;
- progressione personale, più che performance tecnica.

IN SINTESI

Con le Nuove Indicazioni 2025, la Musica diventa un'esperienza di conoscenza, di condivisione e di emozione.

Mira a:

- educare all'ascolto e alla collaborazione;
- valorizzare l'espressione individuale e di gruppo;
- integrare creatività e competenza tecnica;
- promuovere inclusione e benessere scolastico.

DISCIPLINA: ARTE

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 attribuiscono ad Arte e Immagine un ruolo rinnovato nella formazione estetica, culturale e inclusiva degli studenti. L'Arte non è più solo conoscenza delle tecniche e delle opere, ma linguaggio per interpretare la realtà e comunicare emozioni.

Le principali novità introdotte:

- Arte come educazione allo sguardo e alla sensibilità visiva;
- sviluppo della creatività personale accanto alla conoscenza storica e tecnica;
- collegamento con le nuove tecnologie dell'immagine (fotografia, video, grafica digitale);
- Arte come strumento di dialogo interculturale e inclusione;
- valorizzazione del patrimonio artistico e paesaggistico locale e nazionale.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Le NIN propongono una didattica attiva e laboratoriale, centrata sull'esperienza diretta. Il docente guida gli studenti a osservare, creare e interpretare immagini, favorendo la libertà espressiva e la riflessione sul senso dell'opera.

Buone pratiche didattiche:

- laboratori di disegno, pittura, fotografia o grafica digitale;
- analisi di opere d'Arte "chiave" e confronto tra linguaggi visivi diversi;
- progetti interdisciplinari con Storia, Musica e Tecnologia;
- visite a musei o esperienze di Arte pubblica sul territorio.

COMPETENZE E VALUTAZIONE

Arte e Immagine concorrono allo sviluppo di competenze estetiche, critiche e comunicative.

La valutazione considera:

- originalità e coerenza dei lavori prodotti;
- capacità di osservazione e di lettura visiva;
- partecipazione e collaborazione nei laboratori;

- crescita personale nella consapevolezza del linguaggio artistico.

IN SINTESI

Con le Nuove Indicazioni 2025, Arte e Immagine educa a vedere, interpretare e rappresentare il mondo.

L'insegnamento mira a:

- unire sensibilità e conoscenza;
- promuovere l'espressione individuale e collettiva;
- collegare Arte, cultura e tecnologia;
- favorire inclusione e cittadinanza estetica.